

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

PRIVATE BANKING Le banche straniere di taglia media mettono nel mirino i Paperoni tricolori approfittando del riassetto dei big esteri e del consolidamento in atto tra i grandi istituti nostrani. In palio c'è una ricchezza attesa in crescita di 100 miliardi nei prossimi due anni

Boutique in rotta sull'Italia

di Paola Valentini

Il mercato del private banking italiano gode di buona salute e dovrebbe superare i 1.100 miliardi di euro di masse nel 2023. Gli ultimi dati dell'Aipb (Associazione italiana del private banking) fotografano una realtà con asset per oltre 1.020 miliardi a fine 2021, +9,5% sul 2020. E ora Aipb stima nel biennio 2022-2023 un incremento annuo di oltre il 4% per arrivare alla fine dell'anno prossimo a 100 miliardi in più di masse sul 2021, soprattutto per il contributo della raccolta netta +2,8% mentre le previsioni sulle performance si limitano prudenzialmente a un +1,6%. Visto il ritorno in questo inizio d'anno della volatilità sui mercati appare un'indicazione ragionevole. Peraltro a parte il boom del 2021, grazie al rally dei mercati innescato dal successo delle campagne di vaccinazione anti-Covid, di tale entità è stato anche il ritmo di crescita dell'ultimo decennio. Questa ricchezza, emerge dall'osservatorio Magstat, è gestita da 124 operatori specializzati nel private banking, di cui una trentina di esteri e poco meno di un centinaio di italiani, tra big player e boutique (sim o banche). Ma il potenziale è molto più ampio, Magstat stima che la quota non ancora raggiunta dai servizi di private banking valga oltre 150 miliardi, senza contare la creazione di nuova ricchezza data dall'enorme massa di liquidità che giace parcheggiata sui depositi bancari. Logico che il mercato faccia gola non soltanto alle private bank italiane, ma soprattutto stia attirando l'attenzione degli esteri, che dopo la parentesi del Covid sono tornate a mettere nel mirino l'Italia. In prima fila ci sono le banche della Svizzera, da sempre la patria delle gestioni d'alta gamma. Non stupisce quindi che attualmente la Confederazione sia la più rappresentata in Italia con 15 private bank (dati Magstat): un manipolo variegato che va dalle boutique come Lombard Odier, Vontobel che stanno investendo molto in Italia (si vedano interviste), fino ai colossi Ubs e Credit Suisse, passando Kairos, controllata da Julius Baer anche se con dna tutto italiano.

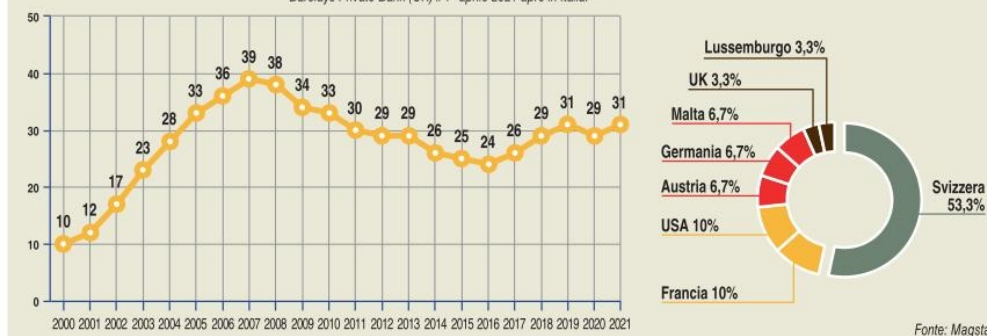
Al secondo posto la Francia a quota tre: i big Bnp Paribas e Crédit Agricole e il gruppo indipendente Rothschild & Cie, anch'esso come le concorrenti svizzere deciso in questa fase a crescere in Italia (si veda intervista). Seguono gli Usa con Jp Morgan, Goldman Sachs e Citi (quest'ultima tornata dal 2019 a seguire l'Italia da Milano). «Sicuramente le svizzere vedono opportunità su un mercato con ricchezza diffusa come quello italiano. Ma c'è anche la perdita di momentum e snellezza delle grandi ban-

L'EVOLUZIONE DELLE PRIVATE BANK ESTERE IN ITALIA

Paesi	Num.	Operatori
SVIZZERA	15	Ubs AG (UBS Europe SE), Credit Suisse Ag (Credit Suisse Italy), Banque Pictet & Cie SA (Pictet & Cie SA), Banca del Ceresio SA (Ceresio Sim), EFG International (EFG Bank SA), Julius Baer Group LTD (Kairos Partners Sgr), Banca del Sempione SA (Sempione Sim), Bank Lombard Odier & Co LTD (Lombard Odier Europe SA), PKB Private Bank SA (Cassa Lombarda), Decalia (Decalia AM Sim), Edmond de Rothschild, Notz Stucki Europa SA, Union Bancaire Privée SA, Capital Dinamycs SGR, Vontobel Wealth Management Sim
FRANCIA	3	BNP Paribas (BNL BNP Paribas PB+BNL BNP Paribas Life Banker), Gruppo Credit Agricole (Credit Agricole Italia+Indosuez Wealth Management), Rothschild & Co Wealth Management Italy Sim
USA	3	JP Morgan, Goldman Sachs, Citi Private Bank
AUSTRIA	2	AlpenBank A.G., Hypo Tyrol Bank AG
GERMANIA	2	Deutsche Bank, Gruppo Allianz (Allianz Bank Private)
MALTA	2	Aqa Capital LTD, Gamma Capital Markets LTD
UK	1	Attestor Capital LLP
LUSSEMBURGO	1	Valori Asset Management SA
TOTALE*	29	

*2020.

Novità 2021: Société Générale (Francia) il 16 marzo 2021 annuncia l'apertura in Italia. Barclays Private Bank (UK) il 1° aprile 2021 apre in Italia.



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Magstat

che italiane oligopoliste sulla clientela di fascia alta, da qui la complementarità tra big player e boutique specializzate», spiega il responsabile di una private bank elvetica che vuole restare anonimo. Il consolidamento in atto nel sistema bancario italiano ha impatti anche sulle attività delle gestioni d'alta gamma. C'è chi è più avanti come Intesa Sanpaolo la cui macchina sul private banking è ormai a pieno regime dopo l'integrazione di Ubi, chi invece come Bper che ha appena messo le mani su Carige e chi invece resta più indietro come Mps o Banco BPM per i quali si attendono novità sull'm&a. E poi c'è Unicredit che ha comunque aperto i cantieri per il rilancio del business, in attesa di eventuali acquisizioni. C'è infatti molta aspettativa sulla nuova divisione Wealth & Private Italia, frutto della riorganizzazione più ampia che c'è stata con l'arrivo di Andrea Orcel alla guida di Unicredit.

Il responsabile da ottobre è Stefano Vecchi che punta alla cooperazione fra tutte le linee di business della banca. Vecchi ha una lunga esperienza nel private bank svizzero, prima in Ubs poi in Credit Suisse dove era ceo per l'Italia. Proprio questi due big ultimamente sono finiti nel mirino del mercato. Ubs ha in atto in Italia una riorganizzazione dell'attività di wealth management «data l'estrema competitività del mercato italiano», ha detto il gruppo. I vertici della banca svizzera hanno ipotizzato il taglio di circa 70 dipendenti in Italia, nell'ambito di una visione di lungo termine che ha come elemento chiave una maggiore impronta tecnologica del business. La riorganizzazione si inserisce in un quadro di forte crescita per l'istituto svizzero, che ha chiuso il 2021 con il miglior bilancio degli ultimi 15 anni. Nel frattempo dopo gli scandali Greensill e Archegos, costati pesanti perdite, e l'uscita di scena del presidente Horta-Osório per aver violato la quarantena Covid, ora il Credit Suisse deve affrontare la bufera degli Suisse Secrets, una fuga di notizie sui propri clienti. La banca ha respinto «le insinuazioni» sui comportamenti illeciti, ma della questione si sta occupando l'ente di sorveglianza svizzero, la Finma. Credit Suisse ha anche dichiarato che il 2022 sarà un anno di transizione, visti i costi di ristrutturazione che la banca dovrà affrontare per i colpi subiti a bilancio e reputazione.

Un contesto ideale per le banche estere di medie dimensioni che stanno appunto cercando di crescere in Italia approfittando da una parte delle difficoltà di questi big e dall'altra della possibilità di offrire ai Paperoni italiani un servizio con una visione internazionale. E la proposta delle boutique straniere ha appeal anche sui private banker come dimostra Kairos che ha appena assunto Lorella Gallieni, manager con un'esperienza ultraventennale nel private banking e wealth management del gruppo Mps. Ed è un esempio anche il reclutamento da parte di Lombard Odier di Manuela Maccia (si veda intervista) che ha lasciato, per la private bank svizzera, Bnp Paribas dove ha lavorato negli ultimi 23 anni. (riproduzione riservata)

